

mino Francesco da chà da Pexaro arziepiscopo di Zara. Il Serenissimo li disse bisogna meterlo in Pregadi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. Noto. Ozi fo portà a sepelir, levato in una cassa di San Patrinnian, Antonio Brochardo unico fiol di missier Marin medico, el qual havia anni . . . , et studiava a Padoa in leze, el qual par ch'el morisse a dì 27 la matina, et stete di hore 13 fin 18 che tutti credeva fusse morto, suo padre era lì; a hore 18 par movesse il brazo per cazzarsi una moscha, li fo dà restauritivi et revene; dato agarico, parlò, andò dil corpo, a la fine la matina morite. Fo sepolto a San Christoforo di la paxe.

A dì 30, la matina. Vene in Colegio l'orator di l'imperator, dicendo si provedesse a queste fuste di turchi è in Colfo, e ha fato tanto; il Serenissimo li disse, il papa et Cesare ha voluto tuorne la iuriditione dil Colpho, non potemo far altro. Et li fo fato lezer questa lettera

Di Pago, di sier Julio Marin conte, di 8.
Come erano queste tre fuste turchesche venute in uno porto, chiamato . . . , li vicino, et aveno lengua con quelli de Pago, li qual li dimandò si a Pago si poteva vender le robbe hanno vadagnato, ch'è, tra cordovani, balle et altre cose, per valuta diceano ducati 70 milia, et molti presoni di taia

Da poi disnar, fo fato il parentà in la Chà d'oro, dove stà sier Marco Antonio di Prioli qu. sier Alvise, per le noze di la fia di sier Daniel Trivixan suo cugnado in sier Marchiò Trivixan qu. sier Vincenzo qu. sier Marchiò, et fo procuratori numero 18 a ditto parentà, tra li qual sier Domenego Trivixan, sier Lunardo Mozenigo et sier Luca Trun.

Et poi fo Conseio di X con Zonta.

Fu preso alcune gratie particular non da conto. Fu preso, che a la Camera de l'imprestidi Monte . . . molti scuodeno che non dia aver, perhò sia preso che . . . da Lusa nodaro, con uno Avogador extraordinario, debbi veder etc., *ut in parte.*

Et licentiato la Zonta, restò il Conseio semplice, et preseno di retenir Zuan Manenti dai lothi, qual feva monede false a Brexa.

In questa matina, il Colegio di sier Polo Nani reduto, et cussi ozi da poi disnar, et di novo examinato, lo expediteno di Colegio.

La sera, fo grandissima pioza et calivissimo tempo, et durò fin mezanote et più.

A dì 31, la matina. La Signoria con li Cai 290* di X feno li balotini da portar i bosoli a Gran Conseio.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta. Tolseno il seurtinio di far 6 di la Zonta di Sovernani che manchavano, *videlicet* di sier Antonio Sanudo et sier . . . , è intradi dil Conseio, sier Polo Nani è intrà consier, sier Valerio Valier, sier Marco Dandolo dotor et cavalier, et sier . . . , è intradi de la Zonta ordinaria, et non passò se non 4, sier Vincenzo Capello, fo consier, sier Polo Donado, fo consier, sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio dil Conseio, sier Mafio Bolani, è di Pregadi, qu. sier Piero, non più stato di Zonta: cazete sier Antonio da Mulla, fo consier: tolti numero 26.

Item, feno Cai di X per setembrio, sier Piero Trun, sier Bernardo Soranzo, sier Giacomo Corner, tutti tre stati altre fiate.

Noto. A dì 29 di l'istante in Colegio fo fato a bosoli e balote una termination, che sier Zuan Contarini provedador di Comun, qual compie l'officio, stii a compir il lotho, senza perhò utilità alcuna. Ave: 17 di sì, 7 di no.

Item, fo

1531. Die 28 augusti. In Rogatis.

291

Dovendosi opportunamente proveder al fato de li oglii per bisogno sufficiente a questo numeroso populo nostro, sì per el tempo presente come per el venturo, essendo cosa certa che quelli hanno li inviamenti over poste de ditti oglii, per non li haver tenuti bona parte de loro et non li tenir forniti de oglii iusta la ubligation sua, è stà causa dil disordine seguito che il forzo delli poveri non possono haver oglio, et che quello è acresciuto a cussi grande precio come è; perhò

L'anderà parte che, per autorità di questo Conseio, tutti li 80 inviamenti de oglii, venduti in questa città, siino tolti in la Signoria nostra in questo modo: *videlicet*, che quelli li hanno comprà et possedeno siano obligati, per tutto 10 setembrio *proxime* venturo *tantum*, tenerli forniti de oglii et venderli a soldi 4 $\frac{1}{2}$ la lira. Al qual giorno di 10 setembrio tutti quelli dil Collegio nostro che possono metter parte, siano obligati sotto debito de sacramento proponer le oppinion sue a questo Conseio circha il modo et restitution deve esser fatta dil